

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 80, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta Italia: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 3 — ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91. — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI, Rue Perdonnet, 14.

Una grave nota dell'«Osservatore romano»

Riproduciamo testualmente la nota ufficiale apparsa sull'«Osservatore Romano» di sabato sera relativa ai funerali di Umberto:

«Non pochi d'Italia, e ancor più dell'estero, in vista delle onoranze funebri ecclesiastiche tributate al defunto Re Umberto, e di una certa preghiera pubblicata in suffragio dell'anima di lui, han mosso lamento contro l'Autorità Ecclesiastica, quasi che avesse questa in ciò receduto dalle leggi santissime della Chiesa.

Fa d'uopo avvertire che l'Autorità Ecclesiastica ha tollerato i funerali del defunto Re, non solo per protestare contro l'esecrando delitto perpetrato in persona di lui, ma si ancora e molto più, per le circostanze personali del defunto il quale, negli ultimi tempi soprattutto della vita, ha dato non dubbii segni di sentimento religioso, fino a desiderare, come si disse, di riconciliarsi con Dio, per mezzo dei Sacramenti, in questo Anno Santo.

Posto ciò, è da presumere che negli ultimi momenti di sua vita abbia implorata l'infinita misericordia di Dio, e se ne avesse avuto l'agio, non avrebbe esitato di riconciliarsi con Lui. Ora è legge della Chiesa, dichiarata più volte dalla Sacra Penitenzieria, che in simili casi può consentirsi la sepoltura ecclesiastica anche a chi altrimenti non si dovrebbe, moderandone, secondo la qualità delle persone, la pompa esteriore.

Quanto poi alla nota preghiera, composta in un momento di suprema e compatibile angoscia, non essendo essa conforme alle leggi della sacra liturgia, non può essere, né è stata mai approvata dalla suprema Autorità Ecclesiastica.

Questa nota ha mandato sulle furie della stampa liberale... cioè quella parte della stampa liberale, la quale aveva la puerile ingenuità di credere che la Santa Sede fosse disposta a tutto rinunziare in seguito all'assassinio effettato di re Umberto; anzi che già tutto avesse rinunziato!

L'«Adriatico» — come è suo costume — in tale circostanza dispensa ai clericali i propri titoli e la «Tribuna» in un articolo intitolato «Libertà nella legge» deplora che mai sian applicate le disposizioni del codice penale contro i ministri del culto!

Un colloquio dell'avv. Scala col S. Padre

Ad illustrazione e quasi commento della grave pubblicazione dell'«Osservatore» ci sembra opportuno riferire anche un brano dell'interessantissimo colloquio che sabato stesso il Santo Padre Leone XIII concedeva all'egregio direttore dell'«Italia Reale», avvocato Stefano Scala. Ecco quale lo troviamo pubblicato sull'ottimo giornale torinese:

«Giunto qui stamane verso le ore 10, mi trovai a mezzogiorno in Vaticano per l'udienza Pontificia annunciata per telegramma ricevuta giovedì sera a Torino dal Card. Rampolla.

Il Papa stava seduto; il suo aspetto appariva floridissimo. Appena vedutomi esclamò: Venite avanti, avvocato Scala.

— Beatissimo Padre, dissi, mentre il Papa porgeva paternamente la mano a baciare, eccomi nella lieta circostanza del vostro Onomastico a deporre ai vostri augusti piedi gli omaggi e le offerte dei figli amatissimi, tra cui le speciali adesioni di centinaia di Nonagenarii, gloriantisi di essere vostri coetanei. Per tutti gli oblatori, secondo

le intenzioni loro, imploro la Benedizione.

— Sì, si, rispose Sua Santità, li benedico di gran cuore. Continuo tutti nella devozione alla Chiesa e nel porgere soccorso al Papa.

— Certo, ripigliai, la più bella ed ed efficace protesta di esecrazione contro il tristissimo avanzarsi dell'anarchia è il soccorrere l'angusta povertà del Papa e ricorrere a lui, padre, duce e maestro, che ci illumina e ci guida.

— Bravo, dite benissimo, soggiunse il Papa. Ma orsù, levatevi in piedi, anzi sedete qui. — E accennatami una sedia, volle che gli sedessi al fianco; quindi con benigno sorriso ripigliai, e vi riferisco genuinamente, colla usata nostra schiettezza, le anguste sue parole.

— Sì, disse, lodo quanto diceste; ma non può piacermi che anche l'«Italia Reale» si lanci in certe manifestazioni segnalatami come tendenti a dare ad un'attestazione di lutto per il delitto anarchico il significato di dedizione della Santa Sede a quelli che l'hanno posta e la mantengono in una condizione intollerabile; tendenti a sacrificare diritti imprescrittibili, che in nessuna circostanza si possono postergare.

— Santità, tutt'altro, risposi io. Noi abbiamo bensì espresso energica esecrazione per il delitto anarchico, nel lutto per una funesta circostanza...

— E sta bene, m'interruppe il Papa; ogni cuore cattolico non può che nutrire tali sentimenti.

— Ma ci siamo ben guardati, continuai, dall'attenuare menomamente i diritti della Santa Sede, che sempre propugniamo e vogliamo colla grazia divina propugnare, sì e come l'intende il Papa.

— Vi lodo di questi sentimenti. Ma vi prego di rettificare le informazioni di una certa lettera che pubblicaste testé. Ecco qui (e lo prese da una mensola vicina) un numero del vostro giornale in cui parlasi di proposte fattemi.

E l'augusto Vegliardo, avvicinandosi il foglio agli occhi, volle leggere egli stesso la lettera pubblicata nel n. 248 dell'«Italia-Corriere». Giunto alle parole: «volle Egli stesso (il Papa) riservarsi di dare il concetto e le basi di tale conciliazione» guardommi con occhi sorridenti di bontà e vivacissimi di energia ed esclamò:

— Ma no, non è vero niente. Nessuna proposta mi fu fatta, nessuna condizione io ho scritta. Ditelo nel vostro giornale.

— Beatissimo Padre, risposi io, sono ben lieto di sapere la verità dallo stesso labbro augusto della Santità Vostra, mentre troppo spesso non ci è dato di poterla appurare dalle informazioni inviateci, che riferiamo però con riserva.

— Bisogna lasciare al Papa la sua Roma, aggiunse con energico accento e vivo lampo negli occhi il grande Pontefice. Ho dovuto oggi appunto far inserire nell'«Osservatore Romano» alcune righe contro certe eccessive manifestazioni che potrebbero, specialmente all'estero, assumere l'aspetto di un'acquiescenza della Santa Sede ai fatti compiutisi a suo danno, e di dedizioni dei suoi sacri diritti. Vi prego di riprodurre nel vostro giornale la Nota dell'«Osservatore Romano».

— Mi farò premura di telegrafarla subito.

— Ve la darei qui adesso, ma non è ancora stampata. Potrete telegrafarla stasera.

— Sempre lietissimo dei vostri ordini. Come non cessiamo dal ripetere nel giornale, altro mai non intendiamo e vogliamo che quello che vuole ed intende la Santità Vostra. Ai piedi vostri, Beatissimo Padre, veniamo sempre volentieri ad attingere luce, forza

e coraggio; ed a riaffermarci in tali propositi invoco la Benedizione Apostolica.

LE GLORIE DI DON CICCIO

De Felice Giuffrida manda al *Secolo* quanto segue:

L'altro giorno il *Secolo* pubblicò un brano del proemio di Aurelio Saffi all'XI volume delle opere di Mazzini.

In quel brano sta scritto che, dopo la pace di Villafranca, Francesco Crispi, recatosi in un locale di campagna, aveva modellato in creta alcune bombe all'Orsini, che furono poi fatte fondere in ferro. A quella notizia, ci fa chi contorse il muso, mostrandosi incredulo; e perfino ci fu chi ebbe il coraggio di negare, dicendo che il glorioso triumviro della Repubblica Romana forse fu tratto in inganno da false notizie e da semplici dicerie. Ebbene, ai dubbiosi ed agli increduli io sono in grado di offrire la prova più assoluta: la testimonianza di un uomo d'indiscutibile fede, in questo caso: la testimonianza... dello stesso Francesco Crispi!

Sissignori, è lui, proprio lui, il famigerato amico di Cornelio Herz, che, come oggi si direbbe, si confessa anarchico di azione, sostenitore della propaganda del fatto, insegnando a confezionare ed a lanciare le bombe all'Orsini. Infatti, nel suo *Diario politico*, che gli speculatori di muletti hanno tentato di fare scomparire dal catalogo dei libri italiani, Francesco Crispi scrive testualmente:

«Colà (a Messina) dò le istruzioni per la costruzione delle bombe. Viene con noi un fonditore, al quale fo il modello delle bombe in creta. Il 6 agosto, riunione, la mattina di buon'ora, e studio per la confezione delle bombe. Il 21 agosto, a Catania, in un fondo di Salvatore Cappello, in contrada Giaculli, facciamo i modelli delle bombe e dò le istruzioni necessarie per confezione...»

E' da notare, però, che, al solito suo, Crispi era sempre il maestro di color che sanno dire: Armiamoci e... partite!

Lo studio lo dava lui, l'esempio lo domandava agli altri. Ed ora costui, assumendo l'aria del cancelliere in ritiro, ha il coraggio d'invocare fuoco e fulmini contro i partiti popolari dicendoli istigatori, regicidi, parricidi e peggio. Lui, che insegnò a mezza Italia il modo di confezionare le bombe! Non aggiungo commenti. Il nudo fatto vale più di qualunque commento.

E neanche noi facciamo commenti. Il nudo fatto vale certo di più.

Cose di Corte

Re Umberto era assicurato per 36 milioni. — Roma, 19. — Telegrafando da Nuova York che il signor Joseph Doglia, agente generale della New-York Life Insurance Co., comunica al *Bollettino della Sera* che le cifre sottostanti sono le sole esatte riguardo all'assicurazione sulla vita del defunto Re Umberto I. Lire 10 milioni in Compagnie europee. Lire 14 milioni sulla New-York Life Insurance. Lire 8 milioni nella Mutual. Lire 4 milioni nella Equitable; un totale insomma di trentasei milioni di franchi.

I telegrammi del Quirinale. — Roma, 19. — Durante il recente lutto l'ufficio telegrafico privato del Quirinale trasmise e ricevette 72,000 telegrammi.

La rivista delle truppe. — Roma, 19. — Domattina il Re passerà in rivista le truppe del presidio in bassa tenuta.

Un'onorificenza al Re d'Italia. — Roma, 19. — I giornali di Lipsia annunziano che il re ha firmato un decreto che nomina il re d'Italia cavaliere

dante onorario del reggimento di cavalleria numero 1.

Aiutanti di campo di S. M. — Roma, 19. — Il Re ha confermato aiutante di campo il contrammiraglio Delibero, il capitano di Fregata De Revel e il capitano di vascello Leonardi.

Waldersee a Roma. — Roma, 19. — Waldersee telegrafò il suo arrivo a Roma per martedì. Nello stesso giorno egli sarà ricevuto dal re Vittorio.

Cose del Governo

Udienza reale e Consiglio dei ministri. — Roma, 19. — L'udienza reale dei ministri si è prolungata stamane straordinariamente e lunghissimo è stato anche il Consiglio dei ministri radunatosi nel pomeriggio a Palazzo Braschi. Vi si è discusso specialmente di due argomenti, della questione cinese cioè e della riproduzione del naviglio da guerra. Ritiensi però che dovrà riparlarsene ancora per un pezzo, specie sotto il riguardo finanziario che sembra il più arduo su cui accordarsi.

Un apparecchio per evitare gli scontri. — Roma, 19. — Il ministro Pascolato ha personalmente raccomandato al Re di voler fare eseguire gli esperimenti dell'apparecchio per evitare gli scontri ferroviari, inventato dall'ing. Beer di Venezia. L'apparecchio consiste in un congegno automatico che segnala immediatamente ai macchinisti dei due treni viaggianti lungo lo stesso binario l'arrivo di una locomotiva: viene evitato quindi il pericolo di scontro sia per rottura od altro. Inoltre il bravo ingegnere meccanico ha inventato un freno istantaneo per il caso in cui il treno retrocedesse in declivio per guasto di macchina. L'inventore di questa scoperta ha ottenuto il brevetto d'invenzione, oltre ad incoraggiamenti, congratulazioni ed ed attestati di onore da autorità, ministri e Camere di Commercio, ma non ha ancora potuto ottenere di poter sperimentare sopra un tronco di strada ferrata il proprio ritrovato.

Lo sciopero di Molinella. — Roma, 19. — Oggi il deputato Andrea Costa conferì con l'on. Saracco circa lo sciopero di Molinella e Saracco si dichiarò disposto ad adoperarsi per ottenere la pacificazione e promise di telegrafare al prefetto di Bologna perchè convocasse le commissioni degli scioperanti e degli affittuari per stabilire le condizioni per la ripresa dei lavori.

I premi alla marina mercantile. — Roma, 19. L'ufficio Agenzia Italiana dice: «Tra i ministri della marina e del tesoro è intervenuto un accordo sulla questione dei premi alla marina mercantile; si manterrà nelle linee generali il progetto presentato dal precedente ministero.»

Gli orari ferroviari invernali. — Roma, 19. — Martedì al ministero dei lavori pubblici si riunirà la commissione incaricata di formare gli orari ferroviari invernali.

Il personale postale-telegrafico. — Roma, 19. — Il Consiglio di Stato diede parere contrario all'attuazione del regolamento sul personale delle Poste e dei Telegrafi proponendo radicali modificazioni.

La guerra anglo-boera

Una buona vittoria dei boeri 4000 prigionieri. — Londra, 19. — Un dispaccio da Laurence Marques dice che i giornali in accordo con informazioni di fonte boera riferiscono che Delarey si congiunse con Devet, che sconfisse le truppe inglesi facendo prigionieri 4000 uomini e impadronendosi di sette cannoni.

I boeri a Pretoria. — Pretoria, 18. — Dawet apparve ieri al Nord occupato da Badenpowel intimandogli la resa. Badenpowel rispose chiedendone le condizioni.

I maestri del regicidio

Formale atto d'accusa.

Pregiatissimo Signor Direttore del «Cittadino Italiano».

Ella non abbisogna certo che io aggravi la mia alla sua parola per rispondere alle sciocche falsità che contro tutti i cattolici vengono spampinate da uno scrittore del giornale *Il Friuli*. Mi permetta solo che ponga con pochi tratti in evidenza la inanità delle accuse onde quello scrittore di sé stesso si esalta, credendo d'avere dato alla scienza chissà che parto prodigioso di ingegno, mentre invece ha volato... i voli della rana. Ed anzitutto perchè egli ama il positivismo, teniamoci al positivismo.

Ora due canoni fondamentali dell'osservazione positiva sono: 1° di non concludere che nella misura dei fatti osservati; 2° di accennare completamente le cause. Ora il non sullodato scrittore reca avanti tre fatti per accollare il regicidio ai cattolici fedeli al Vaticano, e cioè il Clementi, il Ravvaillac, ed un libro del padre Mariana che approvava la teoria del *tyrannum destruere*. Tre fatti in 19 secoli di piena obbedienza della cattolicità tutta quanta anche a tiranni sanguinari come ad es. gli imperatori romani, e di fronte alla teoria formata nel codice fondamentale del cattolicesimo dello *subjecti praepositis etiam discolis* ed illustrata splendidamente da Tommaso, all'occhio del positivista non sono che una eccezione sfuggolissima che conferma la regola.

Ma è necessario che il positivista osservi attentamente i fatti ed enumeri completamente le cause. Qual metodo più antipositivo del non lodato scrittore che non ne esamina neanche la scorza; ma squarcia sentenze come l'oracolo di Delfo? Ora Enrico III dopo di avere fatti uccidere per mezzo di un suo sicario Enrico di Guisa ed il fratello Card. Luigi, con Enrico di Navarra assediava Parigi e la Francia da più che trent'anni era in preda alla guerra civile: frate Clemente preso da fanatismo per amore della patria e della religione uscì di Parigi ed uccise Enrico. Il suo atto fu biasimato dai cattolici, tuttavia anche secondo il nostro codice penale avrebbe una forte diminuzione di pena, se non l'assoluzione perchè fatto nell'impeto dell'ira e di intenso dolore, qual'era il vedere la patria oppugnata da un assassino, alleato con un protestante.

Quanto a Ravvaillac esso era un fanatico demente che rimase allibido esso stesso del delitto compiuto, e dichiarò di aver ucciso Enrico IV per sua propria determinazione perchè lo riteneva eretico: e tanto poco era eretico che fu pianto da tutta la cristianità, e Paolo V alla ferale notizia esclamò: «Voi avete perduto un buon sovrano ed io ho perduto il mio braccio destro.»

Quanto al libro del P. Gesuita spagnolo Mariana — *De Rege et Regis institutione* — in cui ammetteva in certi casi il tirannicidio, essendosi ritenuto contrario alla dottrina apostolica e dal concilio di Costanza (condannante espressamente quella dottrina) fu dannato al fuoco dalla facoltà teologica, ed il generale dei Gesuiti Acquaviva proibì sotto pena di scomunica di nulla dire o scrivere che potesse in qualche maniera o sotto verun pretesto autorizzare il parricidio dei re. (Bercastel, *Storia della Chiesa*, 23, 190). La dottrina della uccisione del tiranno anche in casi che sia manifesto ed intollerabile è ripudiata dai filosofi cattolici (V. Rossignoli, *Corso di Filosofia*, II, 248). Altro che dire che è una dottrina arcaica e che la uccisione del tiranno in tutti i casi!

Ora da questi fatti il positivista che cosa può ricavare se non che i cattolici come tali non hanno mai violata la regia autorità? Chi è invece che proprio la regina d'Inghilterra Stuarda trascinò sul patibolo; che empi di forche tutta l'Europa e di guerre; che legittimò l'uccisione degli avversari politici e religiosi; che edificò la propria casa su monti di cadaveri, se non i vostri precursori protestanti, o liberali? Chi è che trascinò al patibolo i reali di Francia, se non voi liberali della rivoluzione francese, dando così la spinta a tutti i regicidii del secolo? Chi se non voi ha insultato e posto al dileggio le regalità cattoliche, solo perchè erano fedeli a Dio? ed ha le mille volte augurato il loro assassinio? Ed ora perchè alcuni sciagurati, per amore del popolo com'essi dicono, e di quelli che vanno scalzi, uccidono i capi degli stati, seguendo il vostro metodo stesso, voi piangete lagrime di cocodrillo. Ma il sangue vi soffoca nella strozza, perchè i veri responsabili siete voi liberali e massoni, che il gran Re della società, Gesù Cristo, per quanto è stato in voi avete sbandito dalla società, e fate comunella di fatti e di parole con quelli che lo crocifissero: i primi passi, Bresci li fece con voi, negando a Gesù Cristo il titolo di Re, qual meraviglia che lo stesso metodo abbia contro un uomo adottato? L'assassino è vostro.

Ma l'apriorista pseudo-positivista accusa i cattolici italiani di ostilità alla regalità italiana insediata nel Campidoglio. Ma detto apriorista a quanto pare con inaudito esempio di vigliaccheria e di obbiezione vorrebbe che i cattolici italiani calpestando ogni sentimento di onore disertassero dal loro capo il Romano Pontefice, e dessero la loro adesione e il loro appoggio a quei ministri responsabili dell'attuale ordine di cose che ha per iscopo la depressione del Papato e per causa la cospirazione di tutti gli elementi antireligiosi e settari, violando così i loro più sacri doveri. Egli sa, questo tiranno camuffato a liberale che i cattolici amano la patria e sostengono chi veramente la ama, ma appunto perchè la amano la vogliono fondata sulla base incrollabile della giustizia; esso però, il Robespierre in sedicesimo, non pensa che di seguire il metodo di Lutero e di Voltaire: calunniare, calunniare, qualche cosa resterà. Ma questo metodo è infame ed anzitutto antiscientifico, ed il nuovo batrace della favola che vorrebbe con metodo antipositivo accollare il fardello del suo partito a chi non ne ha proprio voglia, ed insegnare la educazione politica con calpestare il carattere e le proprie convinzioni, bene attentamente esaminato, è apparso proprio scientificamente un asino, politicamente senza coscienza e carattere.

Tanto egregio signor direttore per la pura verità e mi creda
18 agosto 1900.

dev.mo suo
d. g. b.

Notizie Vaticane

Per l'onomastico del Santo Padre. — Sul mezzogiorno il Santo Padre ha aperto le udienze per la presentazione degli auguri e delle felicitazioni per la festa onomastica. Ricevette per primi gli Eminentissimi Cardinali presenti in Roma quindi successivamente gli Ill.mi e Rev.mi Arcivescovi e Vescovi presenti in Curia, i rappresentanti del S. O. M. di Malta, il corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, il patriato romano, numerose rappresentanze delle società cattoliche, gli ufficiali delle milizie pontificie nonché una deputazione della sua terra natale di Carpineto. Il Santo Padre si trattenne affabilmente con tutti senza mostrare il menomo segno di stanchezza. Apparve anzi di ottimo umore ed in pienissima salute.

Notizie Estere

Quanto costano le Filippine agli Stati Uniti. — Parigi, 17. — L'Herald pubblica che il costo della guerra alle Filippine ammonta sinora a 186 milioni e 678,000 dollari (933,390,000 franchi). I soldati morti sul campo e per malattie sono 2,394, e feriti 3,073. Gli Stati Uniti hanno alle Filippine 70,000 uomini.

Grave disastro all'Esposizione di Parigi. — Parigi, 19. — Alle ore

10,45 d'ieri sera, un migliaio e più di persone si pigiavano sulla passerella di legno congiungente la Spianata degli Invalidi col Quai d'Orsay, presso il palazzo d'Italia per assistere alla festa veneziana. Le guardie si sforzarono inutilmente di far circolare la folla quando, all'improvviso, alcuni malevoli avrebbero cominciato a gridare: « Salviamoci! La passerella si rompe! Seriechiola! » Ciò produsse, com'era naturale, un grandissimo spavento nella folla. Ne avvenne un pigia pigia, per effetto del quale una diecina di metri del parapetto della passerella si sfasciò sotto la pressione di tutta quella gente che urlava come impazzita. Una cinquantina di persone precipitarono sul quai, dall'altezza di circa quattro metri. Fortunatamente, abbasso, non si trovavano che due guardie, che rimasero contuse. E' facile immaginare la scena di confusione e di terrore che avvenne. I soccorsi ai caduti furono immediati. Si constatarono ventinove feriti, comprese sedici donne. Morirono all'ospedale il maestro di scherma Brassart, trentenne, e una donna finora sconosciuta. Alcuni altri feriti sarebbero in pericolo. Il ministro Millerand e il commissario generale Picard accorsero subito.

L'inchiesta sul disastro. — Parigi, 19. — Dall'inchiesta sul disastro della passerella risulta che la costruzione era solidissima. Si narra che coloro che provocarono il panico, per raggiungere meglio lo scopo di spargere il terrore fra la folla, emisero pure le grida di: « Al fuoco! al fuoco! »

Notizie Italiane

Echi del disastro ferroviario. — Roma, 19. — Continua il miglioramento del generale Buffin, della sua figlia e del maggiore Vago, che trovansi all'ospedale militare al Celio. Dei dieci feriti che si trovano all'ospedale di S. Antonio, otto migliorano giorno per giorno e per loro non vi è più da temere; il sindaco di Porzano di Brescia, sig. Giovanni Bravi, e la guardia di P. S. Salvatore Strazzeri, ieri sera si trovavano in uno stato poco rassicurante. In modo speciale aggravato è il signor Bravi, colpito da polmonite bilaterale. La febbre ieri superava i 40 gradi. Il malato è sempre assistito dal fratello. La guardia Strazzeri si spera supererà la bronco-pneumite che in seguito alla interna infiammazione lo ha colpito.

Infame attentato nella Metropolitana di Genova. — Genova, 19. — Stamane durante il funerale per il Re nella metropolitana, venne arrestato un ragazzo quattordicenne certo Angelo Chiesa, figlio d'uno scaccino, mentre tentava di sciogliere i nodi delle corde che sostenevano la corona reale sospesa sopra il catafalco. Riuscendo nell'infame attentato la catastrofe sarebbe stata terribile poichè la corona pesa sei quintali! Si accenna vagamente ad un complotto anarchico. La polizia indaga.

Una frana di venti chilometri. — Sant'Angelo dei Lombardi, 19. — Causa la piena del fiume Ofanto franarono venti chilometri di ferrovia fra Avellino e Rocchetta nel tratto tra le stazioni Pisciole e Calitri, un ponte rovinò. Il servizio dei viaggiatori e delle merci venne sospeso; i lavori di riparazione richiederanno vari giorni. I treni si fermano a Calitri. Tomonsi nuove frane. La linea è ancora interrotta fra Monticchio e Monteverde, rimanendo limitato il servizio a queste due stazioni. Negli scorsi giorni fu interrotta in due punti, cioè fra Calitri e Monticchio e fra Monticchio e Monteverde. Da ieri venne ristabilito il tratto fra Calitri e Monticchio; forse per domani sarà ristabilita l'intera linea con trasbordo di soli venti metri fra Aquilonia e Monteverde, seppure non si riuscirà a ristabilire la linea completa questa sera stessa.

Una dimostrazione al Conte di Torino. — Firenze, 19. — Stasera una importante dimostrazione con musica e bandiere percorse le principali vie e si recò a palazzo Pitti acclamando vivamente il Conte di Torino in segno di devozione alla Casa Savoia. Il Conte di Torino si affacciò due volte al balcone a ringraziare la folla che entusiasticamente lo acclamò.

Turati difensore di Bresci. — Milano, 19. — L'on. Turati venne scelto quale difensore di fiducia dal regioia Bresci, e gli venne già noti-

ficato il mandato. Identico documento fu notificato all'avv. Mario Martelli, presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati. La nomina dell'avv. Martelli, essendo d'ufficio, è irrevocabile e l'incarico non potrà essere declinato che per gravi motivi di salute. Oggi Turati era assente da Milano. Domani conferirà con Bresci. Credesi accetterà la sua difesa.

Lettere Veneziane

Venezia, 18 agosto.

(Renzo) — Ospite gradita nostra è l'Augusta Sovrana Margherita di Savoia che rende, durante il suo soggiorno, colla Sua presenza, più bella e più cara la nostra città. Arrivò martedì a sera e fu ricevuta dai veneziani con quel rispetto e quella serietà che richiedono i giorni dolorosi che l'Augusta Donna sta attraversando.

Della condotta del popolo veneziano Essa fu veramente contenta e ne mosse viva lode all'ottimo nostro sindaco co. Grimani.

Non è ancora fissato per quanto tempo la sfortunata Sovrana si tratterà nella città nostra. Fin ad oggi non è fissato nulla ma certo è ch'Essa passerà quasi tutto l'autunno in una villa del Cadore.

Ieri la pia signora si recò nell'isoletta di S. Lazzaro dove vivono tranquilli i buoni Padri Armeni. La Regina aveva disposto perchè fosse colla celebrata una messa funebre in suffragio dell'anima del Suo amatissimo Umberto. La derelitta Sovrana ascoltò colla maggior devozione la S. Messa e poi si intrattenne per lungo tempo coi reverendi Padri nella graziosa isoletta.

Fra le vittime del disastro ferroviario di Castel Giubileo vi furono due veneziani: Napoleoni Tomasselli e Ferdinando Carcano, l'uno e l'altro negozianti, ambedue giovani e pieni di vita. Le salme giunsero ieri a Venezia e in suffragio delle loro anime si celebrarono solennissime esequie. Fra le molte corone che figuravano nel mesto corteo spiccavano due maestose inviate, con gentile pensiero da S. M. la Regina Margherita che volle anche essere rappresentata ai funerali dal Suo gentiluomo d'onore marchese Dal Grillo. Che nobile, che delicato sentire! Dopo la cerimonia religiosa le bare, coperte di fiori, furono portate dalla chiesa di S. Silvestro fino alla riva d'approdo vicino al ponte di Rialto. Lungo la via tutti i negozi erano chiusi con scritte: « Chiuso durante i funerali delle povere vittime ». Prima che le bare venissero deposte sulla barca funebre, a nome di Venezia, mandò l'estremo saluto ai due estinti il sindaco co. Grimani. Dopo di lui parlò il comm. Cerutti per la provincia, infine il presidente delle società dei trattori alla quale Carcano apparteneva, ed un amico di famiglia. Così terminò la mesta cerimonia che riuscì commovente assai.

E dopo le note tristi le allegre. La nostra città continua ad essere popolata di forestieri, innamorati delle bellezze di Venezia e delle attrattive ch'essa presenta in questa stagione.

Il Lido è tutti i giorni frequentato prima e nelle ore pomeridiane, quando nel salone dello stabilimento suona un'ottima orchestra in vi è raccolta la parte migliore di Venezia e un gran numero di stranieri che contempiono nell'ampia terrazza lo spettacolo sublime del mare.

Dalla spiaggia sottoposta salgono le voci liete dei bagnanti che si tuffano nelle onde tranquille dell'Adriatico.

La stagione non poteva davvero aver sorti migliori e c'è da credere che molti e molti saranno ancora i giorni lieti che si trascorreranno nell'isola amena, poichè il caldo non accenna a diminuire. Alla sera poi nel teatro, splendidamente arieggiato continuano, davanti ad un pubblico numeroso, con crescente successo, le rappresentazioni di graziose operette, date dalla bravissima compagnia Leoni.

Il nuovo « Hotel des Bains » posto come sapete, in una splendida posizione è frequentato da molti e molti forestieri i quali non hanno che parole di elogio e per lo splendido trattamento che ricevono e per la eseguità dei prezzi.

Il servizio poi della Società Veneta Lagnare, come vi ho più volte rife-

rito, non può essere migliore. Tutto procede nel miglior modo e tutti, a dire il vero, non hanno che a lodarsi della diligenza e dello studio usato per accontentare anche i più difficili.

Concludendo: La stagione balneare è riuscita meravigliosamente, ma per quest'esito così lusinghiero va attribuita larga lode alle due società, la società Veneta Lagnare e la società dei Bagni e per esse ai loro solerti ed intelligenti direttori: il cav. Sangiorgi ed il cav. Tommasini. — Bravi, bravi davvero!

Dalla Provincia

Ampezzo

16 agosto.

Ancora per l'assassinato nostro Re. — La sala Sasanna, parata decorosamente a lutto, accoglieva ieri sera un'eletta e numerosissima schiera di persone. All'invito della società operaia, fattasi iniziatrice di una solenne commemorazione civile del compianto nostro re Umberto I, rispondeva con patriottico ardore tutta la gentile e colta Ampezzo, i forestieri tutti venuti a godere delle nostre aure balsamiche, molti signori dei paesi circovicini e una gran folla.

Messisi tutti a posto, si alzò per primo il segretario comm. sig. Osvaldo Nigris, e con parola calda, con accento vibrato lesse un'elaboratissima conferenza, tratteggiando da vero artista la vita e le opere del Re buono, leale e generoso spento in Monza il 29 luglio p. p. Spesso fu interrotto da applausi ben meritati, come allorchè volando col pensiero alla desolata Regina rievocò le parole da lei scritte col ferro sopra una parete della capanna Regina Margherita in cima al monte Rosa: « Tutto ciò che è grande ispira la Fede « grande in sé stessa. Innanzi a questa « grandezza di monti ed a questa so- « lenne distesa di ghiacciai, tace il « dubbio misero e la Fede si alza forte « e costante sino a Dio »: e soprattutto quando espresse il desiderio che anche il « partito cattolico entrasse risolutamente nella vita pubblica, portando « il suo ausilio alle cure conservatrici « della nazione. » Conchiuse con un tratto della commovente preghiera in memoria di Umberto composta dalla Regina madre il 1 agosto e grida incessanti di bravo, bene coprirono le due ultime parole.

Sorse quindi il direttore scolastico sig. Giambattista De Caneva, e detto che compito suo era quello soltanto di esprimere i sentimenti suoi e della cittadinanza dinanzi all'orribile misfatto che gettò improvvisamente l'Italia nel lutto e nella costernazione, incominciò ricordando le parole pronunziate dalla desolata Regina dinanzi alla fredda salma del suo Umberto: « Eri tanto buono, non avevi mai fatto « male ad alcuno e ti hanno ucciso! « Questo è il più grande delitto del « secolo! »

Con frase forbita evocò le figure dei fratelli Cairoli, di Carlo Alberto, di Vittorio Emanuele II e degli altri che lavorarono all'indipendenza e unità della patria, ci fece sentire il saluto mandato alla vedova regina [dall'elegante scrittrice napoletana Matilde Serao; applicò alla sciagura presente le tempeste ricordate dal medesimo poeta vivente, Giosuè Carducci nella sua ode alla Regina, e finì augurando che l'Italia possa presto purgarsi dell'infamia inflittale dal Passanante, Acciarito, Luccheni, Bresci. Inutile dire che anche il De Caneva fu applauditissimo.

Da ultimo disse poche parole il sac. Ermen. Bullian, a nome anche degli altri sacerdoti presenti. Prendendo argomento da alcune frasi del signor Osvaldo Nigris, si mostrò lieto che tutte le forze conservatrici possano un giorno non molto lontano, strettamente unite fra loro, opporsi al dilagare continuo del partito socialista-rivoluzionario. Osservò poi che il prete, messa al sicuro la sua coscienza, sarà sempre il primo e più disinteressato cittadino d'Italia, e augurandosi una pace feconda di opere nobili e generose, invitò l'assemblea tutta ad un triplice evviva: ad Ampezzo, all'Italia ed al nuovo re Vittorio Emanuele III.

La sala echeggiò allora di fragorosi evviva e l'adunanza si sciolse, lasciando in tutti le migliori impressioni.

Mecenate.

17 agosto.

Brutto accidente. — Ieri sera il sig. Tivoli Arone, banchiere triestino, qui dimorante colla famiglia da circa quindici giorni, recavasi con una ragazzina a raccogliere funghi nella località detta chiamasans, un chilometro e mezzo lungi dall'abitato. Nel discendere una piccola riva sfortunatamente sdruciolò, riportando una grave frattura alla gamba sinistra. Giunta la notizia in Ampezzo, portata dalla fanciulla compagna del sig. Tivoli, si recarono tosto sul luogo con carrozza il medico dott. Cefis, il sig. Tobia Nigris e la signora Tivoli, tutta contraffatta e pallida dal dolore. Frattanto si mandò pel sig. Martina, ispettore forestale che presiedeva ai lavori di rimboschimento lì presso, e dietro a lui giunsero sul luogo della disgrazia il sindaco, l'agente delle imposte, il sacerdote Erm. Bullian ed altri amici e concittadini dell'infermo. Prodigategli le prime cure venne alla meglio adagiato su di un materasso disteso sopra una scala a pioli, e dai presenti portato fino alla strada nazionale, dove lo attendeva un carro che lo trasportò all'albergo. Per allora fu lasciato quieto ed oggi il dott. Cefis in compagnia dell'egregio nostro concittadino dottor Carlo Nigris e del suo figlio Cecchino, laureato testè a Bologna, riscontrata una frattura composta della tibia e del perone, passarono alla fasciatura della gamba offesa.

Al disgraziato signore ed alla sua famiglia le nostre più sincere condoglianze e l'augurio che possa riaversi prestissimo.

Mecenate.

Canale di Gorto (Ovaro)

18 agosto.

Per Re Umberto. — Anche qui il giorno 13 corr. d'accordo coll'autorità civile ed ecclesiastica locale vi fu una solenne e imponente funzione religiosa per l'assassinato Re. La chiesa della SS. Trinità era messa a lutto per il cui addobbo s'impiegarono circa 130 metri di tela nera. In mezzo si ergeva il grandioso catafalco, formato in forma quadrata con quattro antenne terminanti in quattro abeti. In mezzo a questo quadrato si ergeva il catafalco ad uso bara coperto di un grande drappo nero, e sopra vi erano le insegue regali. Sul lato anteriore e posteriore della bara vi erano scritte le due prime preghiere composte da S. M. la Regina Margherita. Intorno vi ardevano molti lumicini e ceri; ed erano disposti vasi di fiori e molte corone offerte da queste distinte famiglie. Fra le più belle vanno numerate: quella delle signore di Ovaro, dell'Ufficio Posta, dei sudditi di Chialino e della Società dei patrioti fra i giovani di Ovaro. Alla funzione presero parte il Sindaco con la Giunta, i carabinieri, le guardie di finanza e quelle forestali, le scuole e molte distinte famiglie qui dimoranti e buon numero di paesani. La cerimonia fu solenne e commovente. Alla messa fu eseguito l'Inno col Kyrie e il Sanctus di Nino Panin, maestro della banda di Liaris, composto per la circostanza.

Anche il Comune di Ovaro adunque dimostrò in modo solenne l'amore e la venerazione che portavano al loro amato Monarca.

dgc.

Civiale

19 agosto.

Per S. Donato. — Per la prossima solennità di S. Donato, nel nostro Duomo verrà eseguita la simpatica Messa di S. Cecilia dell'immortale Tomadini con accompagnamento d'organo e quintetto d'archi.

All'Offertorio gusteremo il grandioso *Ecce Homo* dello stesso Tomadini. Il celebre Maestro adattò le suddette parole del Salmò, secondo coro della sua opera « La Risurrezione di Cristo ».

Mels

20 agosto.

Per uno sciopero. — Due giornali della vostra città parlarono di un preteso sciopero avvenuto nella filanda ex Durisotti di qui. Lo sciopero sarebbe avvenuto — secondo i due giornali — per disaccordo tra il operaie e il loro direttore. Sta invece il fatto che sabato mattina parte delle operaie si allontanarono dal lavoro per... gusto di allontanarsi; ma che stamane ritornarono tutte, anzi con molte altre pronte a rimpiazzare quelle che non avessero ripreso il lavoro.

Ciò dimostra che lo sciopero — se

tale si può dire — non avvenne per disaccordi col direttore, ma per semplice... ghiribizzo.

Buja

19 agosto.

Omaggio a G. C. Redentore. — Il giorno dell'Assunta fu inaugurato un capitello sulla riva di Urbignacco portante la dedica « *A Cristo Redentore l'Anno Santo MCM* », opera del 1700 ristorta dal pittore Luccardi da Buja, Benedetta solennemente dal M. R. Vicario Bernardis, e poi in quel luogo fu una cara festiciuola divertente e onesta.

Ligosullo

13 agosto.

Morte d'un confratello. — Ieri, alle ore 12 1/2, cessava di vivere il M. R. Don Filippo Morocutti. Nacque a Ligosullo l'anno 1832 e servì quale Curato con zelo ammirabile dal 57 in poi. Da tre mesi era infetto da vizio cardiaco. Si raccomanda una prece per l'anima sua.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Martedì 21 — ss. Donato e c.
Fiere e mercati della Provincia
Martedì 21 — Codr., Spilmb., Tricesimo.

Il Pellegrinaggio Friulano a Roma. — Ecco l'orario del treno speciale che muoverà da Udine domenica 26 agosto per Roma:

Udine	partenza alle 18.28 del 26
Pasiano Schiavon.	> 18.44
Codroipo	> 19.01
Casarsa	> 19.19
Pordenone	> 19.48
Sacile	> 20.16
Bologna	arrivo alle 2.46 del 27
>	partenza alle 3.30
Firenze	arrivo alle 8.55
>	partenza alle 9.05
Roma	arrivo alle 17.40

Per non arrivare di notte a Roma, si è dovuto sopprimere la permanenza a Firenze.

Pellegrinaggio a Vicenza. — Per la solenne incoronazione della B. V. di Monte Berico nei giorni 8 e 9 settembre avrà luogo un pellegrinaggio a Vicenza.

Il costo del biglietto ferroviario da Udine a Vicenza valevole 12 giorni, con tre fermate facoltative nel ritorno, è di L. 6.30 in III° classe, 10.95 in II°.

Coloro che avevano ritirata la tessera per il pellegrinaggio a Venezia, che poi venne sospeso per lutto nazionale, potranno cambiarla con quella di Vicenza, rivolgendosi all'incaricato diocesano cav. Ugo Loschi, via della Posta 16, Udine.

Medaglie d'oro a Parigi. — Rileviamo con vero piacere che all'Esposizione universale di Parigi venne conferita la medaglia d'oro alla scuola di merletti istituita dalla gentildonna contessa Cera di Brazzà. Tale medaglia venne pure assegnata alla Ditta Frizzi e C. industriale in seta e che largamente è rappresentata con laboratori nella nostra città e provincia.

Nozze d'oro. — Ieri solennizzarono le nozze d'oro, il sig. Antonio Scher il noto verniciatore, che bene porta i suoi 76 anni e la sig.a Teia Lucia che ne conta 73.

Alla mattina alla messa nella chiesa parrocchiale di S. Giorgio Maggiore, nel dopo pranzo in allegro banchetto essi erano attornati dalle figlie, dai nipoti e da vari congiunti.

A rivedere la città natia. — Il Friuli ci fece conoscere nel suo numero di sabato che il prof. D'Arco, architetto del Sultano, fu in questi a Udine per rivedere la città natia. Il giornale informatissimo ha preso un grosso granchio, giacché il prof. D'Arco è nato, cresciuto ed educato a Gemona.

Tanto per la verità.

Rivede le buccie agli altri. — C'è un giornale cittadino che trova un gusto matto quando può trovare nel nostro qualche errore tipografico.

Spinti da curiosità, vogliamo provare anche noi se c'è divertimento a fare questo nobile mestiere. E vogliamo farlo sul numero d'oggi di quel dato giornale.

« Parrà incredibile ai... poteri » (H) —

« Il Waterland, (?) uno dei più rabbiosi ecc. » — Quando noi non ci occupavamo (?) affatto del *Cittadino*... Potremmo continuare... ma non troviamo alcun piacere.

Ciclista in contravvenzione. — Sabato sera venne dichiarato in contravvenzione, cioè venne obbligato a pagar venti lire, tal Andrea Ruggeri di qui perchè girava per le vie con la bicicletta non munita della targhetta relativa.

Lavori in asta. — Il 31 corrente agosto alle ore 10 avrà luogo nell'ufficio municipale di Pozzuolo l'esperimento d'asta per dare in appalto i lavori di costruzione dei locali scolastici di Terrenzano, Zugliano e Sammardenchia, frazioni di quel comune.

In Tribunale. — (Udienza odierna). — Grave processo per lesioni. — Oggi si è incominciato il processo in confronto di Duriavig Antonio di Stregna, imputato di lesioni; vi sono 47 testimoni, ed a quanto pare, non avremo la sentenza che fra due o tre giorni.

L'avv. D.r Augusto Piccini fa l'avvertimento che ha trasportato il suo domicilio in via Lirutti n. 12 piano terzo-interno.

La Riviera Ligure illustrata è una collezione di 10 cartoline illustrate a colori (in cromolitografia a 12 tinte) con artistica busta, la quale verrà donata in fine d'anno a tutti i Clienti della Casa P. Sasso e Figli di Oneglia. Viene preparata dal premiato Stabilimento Chiattoni su acquarelli originali dallo stesso espressionista eseguiti. Non sarà posta in vendita.

STATO CIVILE

Bollettino sett. dal 12 al 18 agosto 1900

Nascite	
Nati vivi maschi	12
femmine	7
Morti	>
Esposti	1
Totale N. 20	

Pubblicazioni di Matrimonio

Antonio Guglielmo guardiano ferrov. con Maria Coren casalinga — Pio Canciani agricoltore con Angelica Bertossio casalinga — Giuseppe Feruglio agricoltore con Caterina Dugaro tessitrice — Lauro Francesco Pilutti agente di comm. con Angelina Cremese agiata — Pietro Amigoni agente di comm. con Pasqualina Ferri sarta — Giuseppe Larice regio impiegato con Maria Damiani agiata — Antonino Piccinini commesso viaggiatore con Itala Sartorelli casalinga — dottor Giuseppe Disalvo medico chirurgo con Veronica Solero agiata — Vittore Turchetti barbiere con Maria Pedrelli casalinga.

Matrimoni

Giovanni Tabbello tintore con Lucia Gotardo tessitrice — Alessandro Canciani fabbro con Ida Driussi sarta — Luigi Contardo possidente con Elisa Zilli casalinga — Edgardo Sgarbo impiegato privato con Luigia Bastianutti civile.

Morti a domicilio

Angelo Parisatti di Giuseppe di mesi 2 — Anna Balbusto-Zilli di Gio. Batta di anni 28 contadina — Vittorio Dosso di Pietro di giorni 6 — Maria Barbeti di Luigi d'anni 1 e mesi 3 — Maria Foi di Egidio d'anni 1 — Umberto Morelli fu Francesco d'anni 22 falegname — Guido Baburini di Guido di giorni 9.

Morti nell'Ospedale Civile

Domenica Pellegrini-Piovesan di Gio. Batta d'anni 38 casalinga — Antonio Mattiazzi fu Valentino d'anni 78 stalliere — Giovanni Battista Migotti fu Giovanni d'anni 69 sarto — Lucia Simonetti-Perosa fu Antonio d'anni 58 agiata — Domenico Presani fu Antonio d'anni 72 agricoltore — Angela Bujatti-Maranzana fu Antonio d'anni 32 contadina — Giovanni Battista Vuanini fu Gio. Batta d'anni 57 calzolaio — Antonio Bellina di Luigi d'anni 33 calzolaio — Giovanni Battista Piccini fu Antonio d'anni 80 agricoltore — Luigia Battello-Feruglio fu Giuseppe d'anni 67 contadina — Caterina Binutta-Ronco di anni 72 serva — Anna Paronuzzi-Cipolat fu Francesco d'anni 50 contadina — Giovanni Dini fu Andrea d'anni 44 calzolaio.

Morti nella Casa di Ricovero

Emilia Mazzoli fu Pietro d'anni 79 casalinga.

Morti nell'Ospizio Esposti

Fausto Faustini di mesi 6 — Lucia Somavilla di mesi 9.

Totale N. 23

dei quali 6 non appart. al Com. di Udine.

Estrazione del R. Lotto
del 18 agosto 1900.

VENEZIA	19	57	25	7	72
BARI	35	41	61	30	80
FIRENZE	29	34	31	88	53
MILANO	3	85	57	60	15
NAPOLI	20	10	60	63	5
PALERMO	37	68	87	12	66
ROMA	68	80	87	19	75
TORINO	71	78	72	55	53

Dispacci Stefani e Particolari

(Servizio diretto del 'CITTADINO ITALIANO')

Vittorio Emanuele III passa in rivista le truppe

Roma, 20. — Stamane il Re in piccola tenuta da generale, accompagnato da un brillante stato maggiore, passò in rivista le truppe di guarnigione, schierate in piazza d'armi, ai Prati Castello. La folla facente ala al percorso, lo acclamò vivamente nell'andata e nel ritorno.

Altre sedi d'esami

Roma, 20. — In seguito a premure fatte dal ministero delle poste e telegrafi, fu determinato che gli esami per gli alunni possono esser dati, oltrechè nelle sedi già indicate, anche a Napoli e a Palermo.

Elezione politica

Salerno, 20. — Nell'elezione politica del collegio di Nocera venne proclamato il ballottaggio fra Calvanese e Lojodice.

L'azione delle truppe alleate

Roma, 20. — Hassi da Cefù in data d'oggi che gli alleati bombardano il Palazzo imperiale a Pechino che è fortificato. Credesi che l'imperatrice trovi ancora dentro.

L'insurrezione in Cina

L'imp. Guglielmo e Waldersee

Cassel, 20. — L'imperatore Guglielmo ricevette Waldersee e il suo stato maggiore e li felicitò di essere stati scelti a fare la compagnia delle truppe internazionali in Cina in seguito al desiderio dello czar. Si rallegrò che l'intero mondo civile affidò a Waldersee il comando delle sue truppe, apprezzando con ciò unanimemente il sistema militare e la istruzione dei generali ed ufficiali tedeschi. Il maresciallo Waldersee, rispondendo disse che finchè le sue braccia potranno portare il bastone di maresciallo, egli saprà fare il suo dovere.

Delcassé e gli avvenimenti cinesi

Paix, 20. — In un banchetto, il ministro Delcassé, pronunciò un discorso nel quale disse che lo scopo immediato della spedizione in Cina, cioè la liberazione dei ministri, è raggiunto. Soggiunse sperare circa le riparazioni e le garanzie da chiedersi alla Cina, di ottenere che ciascuna potenza misuri le esigenze alla possibilità di averne soddisfazione e non formuli esigenze esclusive, cioè che distruggerebbe l'unione, sveglierebbe diffidenze e preparerebbe forse formidabili malintesi.

A Shanghai

Shanghai, 20. — Gli inglesi sono sbarcati e i francesi si preparano pure a sbarcare. Le truppe di Tchauchitong si sono ammutinate; una ribellione è stata repressa.

Il combattimento

nelle vie di Pechino
Taku, 20 (via Cefù). — Notizie da Pechino recano che il combattimento continua per le strade della città e che le forze alleate bombardarono i punti ancora resistenti. Il principe Jung aveva impedito la partenza dell'imperatrice. Un battaglione di marinai italiani qui sbarcato, comandato dal capitano di corvetta Manusardi, si avanza rapidamente verso Pechino. Continuano a giungere qui truppe russe.

La capitale della Cina in fiamme

Londra, 20. — L'ammiraglio Bruce telegrafa da Cefù, 19: Apprendo da fonte giapponese che parte di Pechino è in fiamme. Continuano i combattimenti nelle vie. Le truppe alleate circondano e bombardano la città interna dove i cinesi oppongono un'ultima resistenza. Il principe Yung impedi all'imperatrice di partire.

La spedizione italiana in viaggio

Hon-Kong, 20. — Sono giunti i piroscafi trasportanti la spedizione italiana, comandata dal colonnello Gaironi. Ripartiranno per Taku.

Comunicazioni interrotte

Washington, 20. — Remy telegrafa da Taku, 18: Il telegrafo con Pechino è interrotto.

Sbarco di francesi

Londra, 20. — Il Times ha da Schanghai 19: Sono sbarcati sessanta marinai francesi.

Varie

Decorazioni ad italiani

Parigi, 20. — Loubet decorò i commissari e i segretari generali esteri dell'esposizione. Villa venne nominato gran croce; Mantegazza commendatore della Legione d'onore.

Onoranze a Re Umberto

Washington, 20. — Celebratisi solenni funerali per Re Umberto intervennero Makinley ed i ministri della diplomazia, Fava col personale dell'ambasciata.

Una città distrutta dal fuoco

Nuova York, 20. — La città di Columbia — nella Columbia — è stata completamente distrutta da un incendio. Columbia era centro minerario, tutte le case erano in legno e furono facile preda alle fiamme.

Antonio Vittori, garante responsabile.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 20 agosto 1900

RENDITA

Italiana Parigi	fr.	93.15
Italiana Italia	L.	99.30
Estérieur 4 1/2%	fr.	72.10

AZIONI

Meridionali	L.	706.—
Mediterranea	>	524.—
Banca d'Italia	>	827.—
Edison	>	413.—
Costruzioni Venete	>	74.—

CAMBI E VALUTE

Francia	chèque	106.67
Sterline	>	26.85
Marchi	>	131.17
Corone	>	110.50
Napoleoni	>	21.30

GIUSEPPE LAVARINI

Udine - Piazza Vittorio Emanuele - Udine

Grande assortimento di ombrelli e ombrellini d'ogni qualità.

Grande deposito di bauli e valigie d'ogni forma e grandezza.

Si ricoprono ombrelli con ogni genere di stoffa garantita, che non si taglia.

Prezzi convenientissimi

Giuseppe Lavarini

Grande assortimento di ombrelli e ombrellini d'ogni qualità.

Grande deposito di bauli e valigie d'ogni forma e grandezza.

Si ricoprono ombrelli con ogni genere di stoffa garantita, che non si taglia.

Prezzi convenientissimi

Giuseppe Lavarini

Grande assortimento di ombrelli e ombrellini d'ogni qualità.

Grande deposito di bauli e valigie d'ogni forma e grandezza.

Si ricoprono ombrelli con ogni genere di stoffa garantita, che non si taglia.

Prezzi convenientissimi

Giuseppe Lavarini

Grande assortimento di ombrelli e ombrellini d'ogni qualità.

Grande deposito di bauli e valigie d'ogni forma e grandezza.

Si ricoprono ombrelli con ogni genere di stoffa garantita, che non si taglia.

Prezzi convenientissimi

Giuseppe Lavarini

Grande assortimento di ombrelli e ombrellini d'ogni qualità.

Grande deposito di bauli e valigie d'ogni forma e grandezza.

Si ricoprono ombrelli con ogni genere di stoffa garantita, che non si taglia.

Prezzi convenientissimi

Giuseppe Lavarini

Grande assortimento di ombrelli e ombrellini d'ogni qualità.

Grande deposito di bauli e valigie d'ogni forma e grandezza.

Si ricoprono ombrelli con ogni genere di stoffa garantita, che non si taglia.

Prezzi convenientissimi

Giuseppe Lavarini

Grande assortimento di ombrelli e ombrellini d'ogni qualità.

Grande deposito di bauli e valigie d'ogni forma e grandezza.

Si ricoprono ombrelli con ogni genere di stoffa garantita, che non si taglia.

Prezzi convenientissimi

Giuseppe Lavarini

Grande assortimento di ombrelli e ombrellini d'ogni qualità.

Grande deposito di bauli e valigie d'ogni forma e grandezza.

Si ricoprono ombrelli con ogni genere di stoffa garantita, che non si taglia.

Prezzi convenientissimi

Giuseppe Lavarini

Grande assortimento di ombrelli e ombrellini d'ogni qualità.

Grande deposito di bauli e valigie d'ogni forma e grandezza.

Si ricoprono ombrelli con ogni genere di stoffa garantita, che non si taglia.

Prezzi convenientissimi

Giuseppe Lavarini

Tintoria Friulana a vapore

UDINE

Stabilimento - Via Castellana

Recapito e deposito con vendita

anche al dettaglio

Ponte Posoille, ex Deposito Camavitto

Grandioso deposito di filati di cotone e lane nostrane, greggie e tinte su ogni colore e disegno.

Si assume qualunque lavoro di tintoria su cotoni, lane, sete, stoffe, vestiti a prezzi limitatissimi.

Tinte solide, garantite, lavoro accurato e pronto.

Specialità

nero indistruttibile per calze fine

Ritorcitura e macchine per appretto.

Filatura delle lane e acquisto lane greggie in fiocco.

GIUSEPPE BONANNI - Udine

LABORATORIO SPECIALE

IN

Arredi da Chiesa

in argento cesellato, nonché in ottone dorato, argentato e nichelato. Argenterie da tavole, ed oggetti da fantasia. Cornici per ritratti e specchiere in ottone cesellato e galvanizzate.

Apparati per illuminazioni di altare, bracciali per sostenere lampadari in ferro battuto e modellato, con la doratura a mordente, ed a miniatura.

Argentatura e doratura a fuoco e nichelatura ad elettrico sopra tutti i metalli.

Dietro richiesta si spediscono disegni e fotografie analoghe a qualsiasi lavoro.

Giuseppe Lavarini

Grande assortimento di ombrelli e ombrellini d'ogni qualità.

Grande deposito di bauli e valigie d'ogni forma e grandezza.

Si ricoprono ombrelli con ogni genere di stoffa garantita, che non si taglia.

Prezzi convenientissimi

Giuseppe Lavarini

Grande assortimento di ombrelli e ombrellini d'ogni qualità.

Grande deposito di bauli e valigie d'ogni forma e grandezza.

Si ricoprono ombrelli con ogni genere di stoffa garantita, che non si taglia.

Prezzi convenientissimi

Giuseppe Lavarini

Grande assortimento di ombrelli e ombrellini d'ogni qualità.

Grande deposito di bauli e valigie d'ogni forma e grandezza.

Si ricoprono ombrelli con ogni genere di stoffa garantita, che non si taglia.

Prezzi convenientissimi

Giuseppe Lavarini

Grande assortimento di ombrelli e ombrellini d'ogni qualità.

Grande deposito di bauli e valigie d'ogni forma e grandezza.

Si ricoprono ombrelli con ogni genere di stoffa garantita, che non si taglia.

Prezzi convenientissimi

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolotti — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

NOVITA SAPONE AMIDO BANFI **NOVITA**

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI, Milano**. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata, mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non confondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti e Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Martinuzzi Francesco
NEGOZIANTE DI MANIFATTURE
Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Richissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità de tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.
PAGAMENTI RATEALI

Compendio della Dottrina Cristiana di Mons. Michele Casati Vescovo di Mondovì. Unica edizione approvata per l'Arcidiocesi di Udine. Vendesi presso la Libreria del Patronato a cent. 30 e 45 la copia.

LOZIONE VENUS

La capigliatura lussureggiante

è un invidiato attributo di bellezza. A promuovere la crescita dei capelli, della barba e dei baffi; a rilardarne la caduta e l'incanutirsi ed, anzi, a rinforzarli, è indicatissima l'acqua o

LOZIONE VENUS SEMPLICE
PROFUMATA e INODORA

LOZIONE VENUS AL PETROLIO
eminente antipellucolare.

Fra le molte lozioni o acque per capelli oggi in voga, vien data la preferenza alla Lozione Venus al petrolio, poiché ai principi tonici e detersivi della china e di altri preziosi componenti antisettici che già per se stessa la Lozione Venus contiene, il petrolio vi è associato con una formula squisitamente indovinata.

La Lozione Venus semplice e al Petrolio costa L. 1.75 il flacone, più centesimi 60 se per posta; tre flaconi L. 5.—, franchi di porto, dalla Società A. Bertelli e C., Milano, via Paolo Frisi, 23.

TINTURA ISTANTANEA INNOCUA

per tingere i CAPELLI o la BARBA in BIONDO, CASTANO o NERO

Indicare se si vuole la tintura per il biondo, per il castano oppure per il nero.

Questa tintura, usata esternamente conforme alla prescrizione, è garantita innocua, e si distingue dalle congeneri preparazioni, perchè non contiene nitrati d'argento, di piombo, di mercurio, ecc., l'assorbimento dei quali è molto nocivo. Tingo istantaneamente e durevolmente al naturale capelli e barba, dando loro un bel color biondo, castano o nero, a piacimento.

Un flacone L. 3.— più cent. 60 per posta; tre flaconi L. 8.50, franchi di porto. Spediziona segreta. Società A. Bertelli e C., Milano, via Paolo Frisi, 23.

Levamacchie Migone Indispensabile ai

Viaggiatori
Cacciatori
Camerieri
Touristi
Militari.

Provvedetevi del
SENAPIÈ - MIGONE

efficacissimo contro il cattivo odore, l'eccessivo sudore calore e sensibilità alle piante dei piedi contro l'eczema fotografico e geloni incipienti contro le malattie ed indurimento della pelle pruriti, dolori reumatici e nervosi, ed è inoltre antisettico disinfettante. — *Successo garantito.*

Prezzo del *Senapiè-Migone* in elegante astuccio tascabile Cent. 25. Aggiungere centesimi 15 per spesa postale. 3 pezzi centesimi 90 franco di porto.

Vendesi in tutto il mondo — Guardarsi dalle imitazioni.

Deposito Generale A. MIGONE e C.
Milano, Via Torino 12.

In Udine Enrico Mason chinc. — Fratelli Petrozzi parr. — Francesco Minisini, droghiere — Angelo Fabris farmacista.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffeta dei Touristes)
RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e costole i porri. — *Effetto garantito.*

Esigete su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniache, galbano, benzoe, ca. 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spirico crist. idrato potassico ca. 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.85 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 21.

Oli d'Oliu.
gli **PASSO E FIGLI**
di ONEGLIA
sono gli unici perfatti

Garantiti chimicamente puri. Sublimi per leggerezza, squisitezza aroma e limpidezza. Ritenuti dagli illustri dott. comm. S. Laura e prof. senatore P. Mantegazza, facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli. Preferibili al burro.

Spedizioni in stagnate da chil. 8, 15 e 25 artisticamente illustrate racchiuse in adatta cassetta di legno: Vergine bianco a L. 2.15, Dorato a L. 1.95, Sopraffino a L. 1.75 il chilo netto. Franco di porto alla stazione ferroviaria del compratore. Stagnata e cassetta gratis. Per stagnate da soli chilogr. 8, supplemento di L. 2. In barilotti da chilogr. 50, ribasso di cent. 20 il chilo. Porto pagato. Barile gratis. Pagamento verso assegno.

Pacchi postali di chilogr. 4 netti verso assegno o cartolina-vaglia di lire 10.60, 9.85 e 9.10 rispettivamente. Campioni e catalogo gratis.

OLI "EXPORT" raccomandati ai sig. Esportatori, famosi in tutto il mondo.